Anno XXXIII — N. 121 UDINE Lunedì 2 Maggio 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 10 — III pag. dop la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

I confini d'Italia.

UN ERUDITO ARTICOLO

con questo titolo fu pubblicato dal chiar.mo prof. Ottone Brentari, nel vol. XIV, anno corrente, dell' Almanacco Italiano edito dalla ditta Bemporad di Firenze. In esso, con fine disamina, l' illustre autore, trascurando di occuparsi del mare, che circonda la Regione Italiana, si occupa della cerchia delle Alpi, che chiudono questa, nettamente dividendola dalle conternini, Francese ed Alemanna. Il Brentari, dopo aver deplorato come molte volte i confini degli stati non corrispondano a quelli delle nazioni e non siano tracciati dalla natura o dalla lingua, ma bensì dal cannone; espone i criteri per cui è definita una nazione da varii scrittori che dell'argomento si occuparono, quali il Gioberti, il List, il Vico, il Durando, lo Stuart Mill, il La Farina. Di questi, alcuni argomentano quali caratteri, lingua, religione, teorie, territorio, costumi; altri si accontentano del solo dato geografico. Dopo ciò, l' illustre scrittore esce a dire che il confine naturale d' Italia è « *quello segnato da Dio, da Augusto, da Dante e da Mazzini* ».

DEFINIZIONI CLASSICHE

Passa quindi il Brentari ad esporre alcune classiche definizioni dell' Italia, alla quale tutti sono concordi nell' assegnare a confini le Alpi ed il Mare. E comincia con quella dell' Aleardi, il quale scrisse:

« Iddio con immortali
Caratteri di monti e di marine
Ha scolpito le patrie.... »

come per l' appunto fece per l'Italia nostra, alla quale dalla natura furono dati a confini, il crinale delle Alpi ed il Mediterraneo, che coi diversi nomi di Ligure, di Occidentale, di mar di Sicilia, di Ionio e di Adriatico, ne delimitano la regione.

Ed in quanto al mare, la cosa apparisce chiara da sè per stessa e, quantunque la Corsica e Malta, che in esso si trovano, appartengano politicamente, la prima alla Francia, la seconda all' Inghilterra, nessuno s' è finora attentato di giustificare, con ragioni scientifiche, il possesso, nè di negare l' italianità di quelle terre, sia dal lato geografico, come da quello storico ed etnografico. Così non avviene invece per le Alpi, dove troppo sovente non è lo spartiacque che segna la delimitazione dei territori, e dove spesso il possedimento straniero irrompe al di qua, mentre talora — come avviene al Picco di S. Benardo, alla valle di Livigno, a quella di Lei, alla Gordolesca ed alla Madonna delle Finestre nella val Vesubia (Varo), a Raibl, ed in poche altre località, trascende al di là.

Lucio Anneo Floro definì le Alpi col nome di *claustra Italiae.* E di queste *claustra*, Dante designò i due punti estremi, l'occidentale e l' orientale, del primo dicendo :

« E quel che fa da Varo insino al Reno ».

assegnando il corso del Varo quale confine tra le due Gallie, Trasalpina e Cisalpina, mentre il secondo lo scolpì nella memoranda espressione :

. . . . . presto del Quarnaro
Che Italia chiude e i suoi termini bagna »

cha fissa al golfo posto ad oriente dell'Istria il termine della catena alpina.

Ma non solo Dante, ma anche Petrarca ebbe a definire l'Italia « *il bel paese... ch' el mar circonda e l'Alpe* » e della montuosa catena, che vi fa schermo, più particolarmente parlando, sostenne che

« Ben provvide natura al nostro stato
Quando dell'Alpi schermo
Pose fra noi e la tedesca rabbia. »

Ed anche l' Ariosto, ragionando come il cantore di Laura, ebbe a dire che l'Italia è « *la terra che il mare e l'Alpe serra* ».

INTERPRETAZIONI INTERESSATE.

A giustificare il possesso o l'aspirazione, gli scrittori austriaci più volte interpretarono a modo loro passi di nostri classici autori ed etimologie locali, ricorrendo anche ad altri arzigogoli, che, dinanzi alla ferma questione dello spartiacque preso per confine, devono senz'altro trascurarsi come prive di fondamento e di serietà. Così il passo dove Dante dice che il lago di Garda giace « *appiè dell'Alpe che serra Lamagna* » viene interpretato in modo da volere arbitrariamente intendere in esso designato quale confine il lago e non le montagne circonvicine.

Similmente varii scrittori, che il nostro Antonini chiama *paradossisti*, sostengono, a faccia tosta, che le Alpi appartengono all'Europa (?) e che il confine italico incomincia ai loro piedi, a mezzogiorno. Così i nostri fiumi dell'Italia settentrionale — osserva argutamente il citato Antonini — recherebbero a quel mare, che fa parte a quello più ampio, detto dai Romani *nostrum*, il tributo di acque germaniche.

E con eguale impudenza ragionando, ci vengono altri di questi messeri a dire che il nome del nostro Friuli deriva da *Früh-land* (*terra del mezzo iorno*) anzichè dal latino *Forum Iulii (Foro di Giulio.)*

LE ALPI E LE LORO SUDDIVISIONI

La grande catena delle Alpi può riguardarsi giustamente come il centro di quel robusto sistema montuoso, che forma l' ossatura dell'Europa. Da esse difatti si dipartono le altre minori giogaie degli Apennini, del Giura, dei Vosgi, dei Tauern, ecc.

Parlando di esse, i geografi le dividono in tre grandi parti, le Alpi Occidentali, le Centrali e le Orientali, o — come fu recentemente proposto — in due sole, le Occidentali e le Orientali cioè... ma... sicuro! ci sono dei, o meglio ce n'è uno solo, ma assai importante. Comunemente i geografi fanno terminare le Alpi presso Fiume, alle sorgenti della Reccina, la cui valle segnerebbe il termine della catena. Ma quella che discende verso Fiume non è la catena principale, poichè questa scende più ad oriente, staccandosi dal Monte Nevoso, da cui pure discendono altre due propagini, l'una (la già menzionata), che si dirige verso Fiume, e l'altra che piega a sud-ovest, distendendosi a formare l' altipiano dei Cici, sul quale tuttavia si disegna con qualche lieve elevazione, innalzandosi considerevolmente nei monti Oscale e Maggiore, e terminando a Fianona.

Ora il citato prof. Brentari vorrebbe prendere quest'ultima catena — da lui stesso giudicata secondaria — come confine orientale d'Italia, seguendo in questo criterio il Kandler, l' Amati, il Luciani, il Silvestri, il Bonfiglio; la quale opinione sarebbe anche esposta nell'Annuario Correnti e Maestri. Con tutto il rispetto per tali autorevoli scrittori, a me — secondo il mio modesto modo di vedere — sembra, questo voler chiudere in tal modo la regione italiana dalla parte di oriente, un rinunciare a riconoscere le ragioni geografiche, etnografiche e storiche che ci fanno portare il confine ben più in là e lungo la catena principale. Ed un tal modo di vedere mi fa proprio l' effetto di quei tali astronomi di secoli addietro, i quali — spaventati dall'idea dell' infinità dello spazio — ammisero una volta di cristallo, al di là della quale non era possibile conoscere nulla.

No, la grandiosa catena delle Alpi non termina alle sorgenti della Reccina, ma continua con l' altra serie di elevazioni, che staccandosi più a nord, dal Monte Nevoso, proseguono verso sud-est, col nome di Dinariche, ergendosi sublimi colle vette del Dinara e dell' Orien, congiungendo le Giulie ai Balkani e nettamente separando la Dalmazia dalle finitime regioni della Croazia, della Bosnia, dell' Erzegovina e del Montenegro.

Così le Alpi non si dividerebbero soltanto in Occidentali, Centrali, ed Orientali, ma a queste tre si aggiungerebbe la quarta divisione, delle Dinariche; così le Alpi non finirebbero a Fiume, come si vogliono da molti far finire, ma proseguirebbero fino ai Balcani. Ed in tal modo, in via naturale e tale da accontentare le aspirazioni di tante terre italiane, si verrebbero ad includere in un unico confine, al di qua delle Alpi, anche il territorio liburnico e le spiaggie ed isole dalmatiche.

Il far terminare il confine italico alla Reccina ne escluderebbe tali territori; peggio ancora, il voler tirare il confine lungo il crimale dell' Istria — come vorrebbe il Brentari — sarebbe quanto il tracciare — a mo' d' esempio — un limite divisorio lungo gli appennini, con essi dividendo genti, che assolutamente vanno unite per ragioni che è superfluo l' esporre.

Che l'Istria, la Liburnia, la Dalmazia sieno in via naturale chiamate a far parte del territorio italiano, e che le loro genti appartengano alla grande famiglia italica, non solo le ragioni geografiche fin qui esposte ce lo vengono a dire, ma anche quelle storiche ed etnografiche.

Tito Livio, Florio ed altri antichi scrittori ci narrano che l' Istria, dopo una disperata difesa da parte di Epulo, re di quelle genti, e dopo l' espugnazione di Nesazio, Mutila e Taveria, divenne, nel 577 dalla fondazione di Roma, territorio della Repubblica Romana, per la quale impresa e per le vittorie riportate sui Liguri, Caio Claudio Pulcro ebbe onori trionfali, che — insieme alle vicende della guerra combattuta — furono cantati da Ostio in un poema, nei secoli poi smarrito. Più tardi — sotto Augusto — anche la Dalmazia, dapprima regno autonomo, fu soggiogata dai Romani che la tennero fino alla caduta dell' Impero d' Occidente. Allora fu signoreggiata dai Goti e quindi dagli Avari. Poco prima della Dalmazia, pure sotto Augusto, a cui in proposito Virgilio rivolge le parole: *Tu mihi seu magni superas jam sacra Timavi,* fu soggiogata la Liburnia.

Divisa l' Italia in undici regioni — e ciò nel 746 di Roma — la decima prese il nome di *Venetia et Histria*, corrispondendo il suo territorio all' attuale di queste due terre, limitate, dalla parte di oriente dalla Liburnia. E qui giova avvertire come i Romani considerassero, dalla parte di oriente, le Alpi Giulie come confine naturale d' Italia, di quell' Italia, che partecipava con la capitale dell' Impero al mondo civile romano. In tutto questo largo territorio, chiuso dai limiti naturali degli spartiacque e dal mare, nel quale trovansi le sue isole, in questa regione italiana — come dice il Gibbon — gli abitanti nascevano cittadini romani, ed erano giunti a formare una grande nazione, tutta unita per lingua, costumi, civili istituzioni.

E prima ancora che i privilegi di Roma venissero concessi a tutti gli abitanti dell'impero, l'Italia era centro del governo e si vantava culla di Senatori e di Cesari. A queste notizie, che ci dà lo Spanheim, aggiungerò quanto dice il Gibbon, già citato, che cioè gli abitanti di queste terre erano esenti da tributi e da giurisdizioni arbitrarie, e godevano dell' esercizio del potere esecutivo sotto l'immediata autorità sovrana, essendo le città italiche foggiate secondo il modello di Roma capitale. Così esse erano distinte dalle altre terre dell'Impero, e nessuno — al tempo della maggior potenza romana — si avrebbe certo sognato di dire agli abitanti dell'Istria orientale, della Liburnia e della Dalmazia: Voi non siete cittadini italiani.

Nè basta: Roma, in tutte le terre aggiunte al proprio territorio, andava fondando e colonie e città, nelle quali si trascinavano e cittadini, e soldati, magistrati, tutto un mondo civile insomma, che romanamente poggiava e plasmava, in breve riducendo la regione da barbara a romana. Così avvenne di queste terre, dove essi fondarono le colonie di Aquileia, Tergeste (Trieste), Iulia Pola o Pietas Iulia (Pola), Emonia Caniana (Lubiana), Arae Postumiae (Adalberga), Nauportum (Ober-Laibach), Attinianum (Dignano), Arupinum (Rovigno), Tersatica (Fiume), Agida (Capodistria), che, riedificata nell' VIII secolo, si ebbe il nome di Iustinopolis, Salona (Spalato), e via dicendo.

Caduta Aquileia (454), poco appresso tutto l' Impero d' Occidente si sfasciò e gli Eruli di Odoacre dominarono sulle terre friulane; ad essi seguirono gli Ostrogoti, e più tardi i Greci, finchè i Longobardi, calati dalla Scandinavia nella Pannonia, e quindi dalla Pannonia fra noi, non vi posero stanza o non vi dominarono, lasciando tuttavia ai Greci varie terre lungo il litorare, l' Istria e la Dalmazia. Di quì un primo doloroso smembramento, che funestamente si prolungò con le sue dolorose conseguenze attraverso i secoli. E la parte marittima dell' estuario veneto continuò a chiamarsi *Venetiae*, mentre la parte terrestre e più intima fu detta *Longobardia.*

Intanto la Dalmazia era caduta sotto il dominio degli Avari, mentre l' Istria e la Liburnia, erano in continua agitazione ad opera e dei Longobardi, che tentarono di aggregarle al loro territorio, come avvenne sotto il re Astolfo, e degli Slavi Vindi e Croati, che cercarono più volte ed in parte riuscirono a soggiogarle. Poi la Dalmazia cadde sotto il dominio di quelle genti, mentre la Liburnia, l' Istria e le terre Friulane venivano corse e predate dagli Ungari nelle loro tristemente memorande scorrerie.

Intanto cresceva il potere dei Patriarchi d' Aquileia e quello della Repubblica di Venezia e molte di quelle orientali terre d' Italia vennero man mano aggregate o ad uno o all' altro di questi stati, mentre qualche città, come Ragusa, si conservava indipendente con governo repubblicano proprio. La citata repubblica di Ragusa pagava una lieve imposizione annua a Venezia ed alla Turchia. Una parte della Dalmazia, fin dal XI.o Secolo passò ai re d' Ungheria, i quali s'intitolarono anche re della Dalmazia.

Più tardi, — nel 1374 — Leopoldo d' Austria divenne conte e Signore d'Istria e della Carsia, ed a lui, otto anni dopo Trieste, a cui Venezia ed il Patriarca avevano rinunciato, si affidò, riconoscendone il dominio ed il potere. Ma potremmo noi ritenere intangibile una tale Signoria? Lo dovrebbe allora essere anche quella di Treviso, di cui il suddetto Leopoldo s' intitolava marchese, e quello di Pordenone che lo ebbe reggitore dei propri destini.

E veniamo senz'altro al 1797, anno memorando, in cui il nefasto trattato di Campoformido segnava la caduta della repubblica di Venezia. Delle delimitazioni ed assegnazioni territoriali, allora deliberate fra Bonaparte e l' Austria, così parla il Cantù :

« Il Direttorio aveva imposto a Bonaparte la emancipazione di tutta l' Italia; ma egli disobbediva assegnando l' Adige e Mantova alla riconoscente Cisalpina, le isole Ionie alla Francia e abbandonando alla Casa d' Austria la lungamente agognata Venezia col Friuli, coll' I*stria*, colla *Dalmazia* e le *Bocche di Cattaro*. Si bene il Ministro Cobenzl aveva saputo carezzare la sconfinata ambizione di Bonaparte che tutto il profitto toccò all' Austria, la quale dopo tante sconfitte si rifaceva largamente della perdita de' Paesi Bassi, acquistando il mare, e la immediata congiunzione delle provincie italiane colle sue slave toccanti anche la Turchia, ond'essere pronta a partecipare al più o meno vicino, ma inevitabile spartimento di quella ».

Ed in questa circostanza, il generale Marmont soppresse la piccola repubblica di Ragusa, che fu sacrificata e consegnata all'Austria, ripetendo quanto s'era fatto più in grande con Venezia.

L'art. 6 del trattato di Campoformido così stabiliva la signoria rispetto all'Austria, e così delimitava i possessi, in confronto di questa, da parte della Repubblica Francese :

« La Repubblica Francese acconsente che S. M. l'Imperatore e Re possieda in piena sovranità e possesso i paesi qui sotto indicati: Istria, Dalmazia, isole già veneziane dell'Adriatico, Bocche di Cattaro, la città di Venezia, le lagune ed i paesi compresi tra gli Stati ereditari di S. M. l'Imperatore e Re; ed una linea che partirà dal Tirolo, traverserà il lago di Garda, indi l'Adige, seguiterà la riva sinistra di questo fiume fino a Porto-Legnano e verrà a congiungersi colla riva sinistra del Po che seguiterà fino al mare. »

Tuttociò era contrario alle istruzioni del Direttorio, il quale al Bonaparte ed al Clarike, plenipotenziari della Francia, aveva commesso di allontanare l'Austria coi suoi possessi dall'Italia, mettendola a contatto invece con la Prussia sua rivale. Gravi ragioni però s'imponevano allora al Bonaparte, il quale — pur rassegnando le esterne regioni d'Italia all'Austria, dichiarava che « *l'Istrie et la Dalmatie par la convenance, et par leur valeur intrinseque l'emportent seules de beaucoup sur la Lombardie* ».

E vi aveva così poco rinunciato il grande conquistatore, che — nel 1805 — trovò modo di aggiungere queste terre — Dalmazia compresa — al nuovo regno italico, ciò durando fino al 1814, quando ritornarono in balia dell'Impero Austriaco.

Deplora il nostro Antonini, che, da quell'epoca, alle terre dell'Istria, ufficialmente siasi dato il nome di Illiria, insieme con quella mischiando e confondendo il Friuli orientale, con ciò determinando nelle menti una strana confusione, derivante e dalle fittizie barriere e dai limiti geografici.

Non giunge pertanto nuova cosa, per quanto increscevole, il sentire una volta di più, da parte dell'illustre prof. Brentari, sostenere che il confine naturale d'Italia non segua lo spartiacque delle Alpi, nè comprenda terre italiamente foggiate e per favella e per costumi. Difatti il Leoni ed il Marmocchi (che pone Udine sulle rive dell'Isonzo!!) vogliono che questo fiume si debba ritenere quale confine naturale fra Italia ed Austria, mentre il Magnan — più largo di manica — lo porta, senz'altro, al Tagliamento.

Il non ritenere però questo confine scorrente lungo il crinale delle Alpi, non solo offende le ragioni geografiche, ma le storiche eziandio e le etnografiche, come ebbi a sostenere, e specialmente hanno diritto a dolersene le nobili aspirazioni di quelle terre italiane, le quali protestano continuamente la loro devozione alla patria comune, difendono la propria lingua e le proprie tradizioni. Non dimentichiamo — e nell' annuario dove si l' articolo del prof. Brentari si riferisce la cronaca del solenne omaggio cosa — che al confezionamento dell' artistica ampolla per l' olio, con cui alimentare la lampada votiva destinata dalla Società Dantesca alla tomba del Divino Poeta, concorsero l' *Istria* e la *Dalmazia*, le cui figure somboliche stanno nel prezioso oggetto insieme con quelle di Trieste, Gorizia e Trento. Sull'anello, che regge la suddetta ampolla, si legge l' iscrizione dedicatoria : — *Istria, Gorizia, Dalmatia, Tridentum, aere, conlato v. s.*

L. A.

Cronaca Provinciale

Ufficiale sanitario e medico condotto.

Cara Patria.

Credo opportuno, per norma del Consiglio Provinciale sanitario e del signor Prefetto, che tu pubblichi il seguente parere del Consiglio di Stato :

« L'art. 111 del Reg. Sanitario dispone che il posto di ufficiale sanitario può essere conferito solo quando sia vacante per morte o rinuncia del titolare, o per qualsiasi altra causa che metta il medico condotto in condizione di dover lasciare il servizio del Comune. Viola quindi tale articolo il Prefetto che conferisce ad un medico libero esercente le funzioni che erano affidate al medico condotto. »

Consiglio di Stato, sez. unita,
17 dicembre 1908.

Codroipo.

— Consiglio comunale.

(*B*). 1. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta mercoledì alle 2.30 pom., per discutere vari oggetti, fra i quali i seguenti :

Disamina ed approvazione del Contratto relativo alla illuminazione elettrica del Comune e deliberazioni in merito; sulla domanda del sig. March Mangilli diretta ad ottenere il permesso di attraversare il Comune con condutture elettriche; modificazioni al Regolamento del Capovigile, delle guardie campestri e degli stradini.

* * *

Il Consiglio dunque è chiamato a dare il suo voto sull' impianto della luce elettrica nel Comune.

Questo Capoluogo è fra i pochi del nostro Friuli ancora illuminato con vecchio sistema, se si eccettua un faro a gaz che splende di luce magnifica nel centro della piazza, illuminando soltanto una parte della medesima, mentre tutto il resto del paese è immerso nell' oscurità.

L' ora è giunta finalmente di gettare fra i ferra vecchi gli antichi fanali penzolanti ai bracci di ferro fissi agli angoli delle vie, onde sostituire alla fioca e languida luce da essi tramandata, un' altra più intensa, più viva, più moderna.

Ma questa nuova luce, questo nuovo impianto, corrisponderà pienamente al desiderio della popolazione? O darà luogo a lagni, alla disillusione, agli inconvenienti verificatisi in altri Comuni?

La prudenza, con la quale agiscono i nostri amministratori in questo fatto, ci è di garanzia che la ditta assuntrice sarà messa in condizioni tali da non poter venir meno ai patti che saranno stabiliti.

Noi salutiamo fin d' ora con lieto animo la realizzazione di questo piccolo *avvenimento cittadino*, sicuri che il Consiglio sarà unanime nel dare suo voto favorevole a questo progetto, vivamente reclamato, voluto, imposto dalle esigenze della vita moderna, che ama la *luce* in cielo, in terra ed in ogni luogo.

Spilimbergo

— Un viaggiatore di commercio

che frequenta la montagna volge, col nostro mezzo, viva istanza alla Direzione delle Poste perchè voglia richiamare all'ordine i procaccia postali che fanno il servizio Spilimbergo-paesi di montagna, invitandoli a una più scrupolosa osservanza degli orari e dei regolamenti.

Vito d' Asio

— Nuova parocchia

Giunge notizia da Roma che fu concesso il regio assenso, alla erezione in parrocchia autonoma della chiesa di S. Osvaldo nella frazione di Casiacco. Così quegli abitanti vedono finalmente appagato un loro vecchio desiderio.

Fra libri e giornali.

Una bella pubblicazione del prof. Battistella.

Il chiaro letterato ed amico nostro prof. Antonio Battistella, provveditore agli studi e presidente della nostra Accademia, diè una novella prova della sua attività — in mezzo alle cure dell'ufficio — con una interessante monografia « *La prima vista apostolica nel patriarcato acquileiese dopo il concilio di Trento.* »

Il lavoro fu pubblicato a puntate nelle *Memorie storiche Forogiuliesi*, la progevole rivista che si stampa a Cividale.

L'indole del giornale non consente un lungo cenno sull'opera del Battistella: mi limito pertanto a ricordare l'importanza della stessa, quale efficace contributo alla storia ecclesiastica del Friuli, intorno alla quale il nostro autore può vantare lodate pubblicazioni.

Nella parte della diocesi di Aquileia sottoposta agli arciducali, l' autorità spirituale del patriarca era ridotta a una semplice larva. La indisciplinatezza e la scostumatezza del clero regnavano sovrane, atteso l'affievolimento della fede. Occorreva un provvedimento energico: da ciò, la nomina del friulano conte Bartolomeo di Porcia a visitatore apostolico ad opera della Curia di Roma.

Le constatazioni del Conte di Porcia, in fama di occortessa, senno e abilità diplomatica, formano la base del lavoro del Battistella, il quale rileva l'importanza della *visitazione* e le sue difficoltà anche a motivo della ombrosa politica austriaca, che dubitava qualche tranello a favore della Repubblica veneta o del Patriarca con la connivenza di Roma.

Errerebbe chi, dal titolo dell'opera, fosse tratto a supporre una pesante trattazione canonica, poichè dal chiaro autore in forma spigliata ci viene offerta una pittura dei costumi dell'epoca, della vita degli ecclesiastici e dei monasteri, mettendo sott'occhio le tendenze di allora, gli abusi esistenti, stante la rilassatezza degli ordinamenti religiosi. Aggiunge pregio la ben nota equanimità dell'autore, critico arguto, ma ragionevole dei tempi, ben diverso da altri che spesso mostrano di giudicare il lontano passato con le idee del presente, con le correnti del pensiero moderno.

Lo storico del S. Officio *e la Riforna religiosa in Friuli* non poteva a meno di toccare il suo argomento preferito ed a completare lo studio, egli registra anche notizie riguardanti il movimento ereticale nei paesi *visitati* dal Conte Bortolomeo di Porcia.

Avendo altra volta discorso dell'eresia protestante nel friuli veneto l' autore ritenne logico e giusto occuparsi anche di quella parte della regione friulana che congiunta ad esso coi vincoli del sangue e della storia, ne è ancora, purtroppo, separata dalla ragione politica interessata a moltiplicare ogni giorno più gli elementi disgregatori dell' antica unita.

Non voglio poi tacere una constatazione che risulta dalla lettura del lavoro del Battistella: la diversità di criteri della Repubblica Veneta e degli Arciducali rispetto alla politica ecclesiastica: la prima aveva bensì spogliato il patriarca d' ogni potestà politica, ma gli aveva lasciata intatta la sua giurisdizione spirituale. La casa d'Austria invece, nella regione da essa usurpata, impediva sospettosa, l'esecuzione degli ordini del Patriarca e della sua curia e persino dei brevi e dei mandati del pontefice e, tra altro, imponeva l' obbedienza ai rappresentanti dell' Arciduca anche in cose concernenti il governo delle chiese....

B.

* * *

Enrico Sannia. - Il comico, l'umorismo e la satira nella Divina Commedia - con un'Appendice su « La concezione dantesca del Purgatorio » - Prefazione di F. D'Ovidio. 2 Vol., inseparabili di complessive pag. XVI, 781.

E' il primo lavoro organico che appaia su questo interessantissimo orgamento; e ben fece l'Editore Hoepli a curarne la stampa. L'Autore, in una rapida introduzione, delinea i caratteri essenziali della tempra spirituale dell'Alighieri. Passa poi a esaminare tutte tre le cantiche, scrutando canto per canto tutti gli elementi comici, umoristici, satirici; e in un lungo capitolo finale sintetizza i risultati delle analisi anteriori, fissa le note essenziali dell'arte comica - umoristica - satirica del Poeta, e determina il posto che sotto questo rapporto tocca all'Alighieri rispetto alla letteratura classica ch'ei conobbe da un lato, rispetto alla letteratura italiana posteriore dall'altro. Scopo supremo di questo studio è di contribuire a infondere nel lettore un concetto più vasto e più completo di Dante, illustrando il Poema sopratutto nei riguardi dell'arte. E però un lavoro d'indole essenzialmente estetica: l'Autore ha cercato di liberarsi dalla tradizione secolare in ciò che questa ha d'ingombrante, mettendosi in contatto immediato col testo del Poeta.

Chiude il volume un saggio d'interpretazione generale del Purgatorio, che integra il primo, in quanto vuol mettere in luce un altro lato non popolare della fantasia dantesca: vale a dire la gentilezza.

Al libro che interessa non soltanto i letterati ma tutte le persone colte in genere, conferisce un attrattiva singolare la stupenda prefazione di Francesco D'Ovidio.

* * *

Prof. Isidoro Andreani « *Corso completo di Disegno* » in ottanta tavole, secondo gli ultimi programmi delle R. Scuole tecniche e normali, 3ª ediz. elegantemente legato.

Chiunque, senza guida dell'insegnante, con non troppa fatica, seguendo attentamente le norme e gli esempi presentati in questo libro, edito dall'Hoepli, può in breve imparare a disegnare. Utilissimo nelle scuole secondarie, secondo i cui ultimi programmi è stato compilato, oltre ad essere di grande aiuto agli insegnanti, è di straordinaria efficacia, per la ragione che tutti i modelli sono ordinatamente presentati secondo un unico criterio informatore.

Infatti il così detto disegno geometrico è razionalmente applicato e subordinato con quello a mano libera ed è logicamente svolta la parte che riguarda le norme della Prospettiva e della teoria delle ombre. Consta di 80 tavole, ampliamente e con tutta chiarezza illustrate.

L'editore, sempre vigile su tutte le opere che giudica utili alla coltura moderna, ha fatto suo il presente lavoro, del quale sono già esaurite due edizioni più volte premiate in Esposizioni; e lo presenta al pubblico sotto veste propria, completamente rifatto.

Il nome dell'Autore, già da anni simpatico al pubblico competente, vale ogni migliore raccomandazione.

Dello stesso Autore esce contemporaneamente «Il progettista moderno»; trattato teorico pratico di costruzioni architettoniche, con 108 incisioni, e 30 tavole.

* * *

S. Fachini. — L'industria delle Materie Grasse vol. I. *I grassi e le cere.* (Parte Generale e Analitica) con 80 incisioni un vol. di pag. XX - 652.

Quest'opera giunge opportuna. La concorrenza estera ognora crescente e il dilagare delle sofisticazioni hanno messo l'industriale che tratta questo ramo dell'industre chimica, nella necessità di formarsi una buona coltura tecnica moderna, indispensabile per poter trarre, con una lavorazione razionalmente condotta con criteri moderni e con un accurato controllo delle materie prime, quei vantaggi che costituiscono i primi fattori del buon andamento di un'azienda industriale.

A questo primo volume, che si occupa in modo speciale delle nozioni minute fondamentali riferentisi ai grassi ed alle cere, con speciale riguardo alla parte analitica, oggi più che mai importante, perchè si sofisticano dei propri prodotti; seguiranno altri tre volumi, che tratteranno, con indirizzo esclusivamente pratico, delle industrie degli olii, dei saponi, delle candele e delle vernici.

Per dare al lettore una guida nella scelta dei metodi d'analisi descritti, venne molto opportunamente inserita nel libro la *Nomenclatura commerciale e i caratteri fisici e chimici delle materie prime per saponi.* (Deliberazione dell'Unione Saponerie Italiane del 24 Ottobre 1903 e 6 Dicembre 1908.)

Questo libro che, per le numerose citazioni nel testo, offre fra altro il vantaggio di facilitare il compito al lettore che volesse studiare a fondo qualche argomento speciale, riuscirà certamente bene accetto e agli industriali delle vedute moderne e agli studiosi che si interessano dello sviluppo dell'importante industria dei grassi.

Le fortune che nascono dalle sventure

Dai grandi disastri molti sanno trarre vantaggi di cui non hanno avuto il più lontano miraggio neppure in sogno. Il *Nuova-Iork Times* narra alcuni casi interessanti per i quali, dopo la catastrofe di S. Francisco, alcuni che sono vissuti nelle maggiori ristrettezze, si sono procurati colossali fortune. Un piccolo giapponese, scampato da una casa in fiamme, si trovò possessore di null'altro che d'una giacca, d'un paio di calzoni, d'un rasoio, d'una cassetta e di cinque centesimi. Impiegò i cinque centesimi nell'acquisto d'una saponetta, fece della cassetta una sedia e si nominò barbiere degli accampamenti improvvisati, scrivendo pomposamente col carbone sopra la tenda il nome della sua.... ditta. Dopo due sole settimane di lavoro, retribuito a dieci centesimi per ogni barba.. disfatta, gli affari prosperarono in tal modo che il giapponese potè ripiegare la tenda ed esplicare più onorificamente la sua attività.

Un giovane dentista erasi salvato portando seco un paio di tenaglie professionali; si diplomò da sè stesso, scrisse anche lui una rèclame sulla tenda e per quattro settimane non fece altro che estrarre denti, alla modica tariffa di 25 centesimi l'uno. Tanto il piccolo barbitonsore che l'allievo dentista fecero fortuna.

Una giovanetta che si trovò al mondo sola con una macchina da scrivere ed un pappagallo, pensò di vendere il pappagallo per comprare carta; in breve gli affari ripigliarono nell'accampamento il loro corso e la dattilografa fu ricercatissima: ora essa ha un ufficio nel palazzo Atlas, in Misson-Street.

Una vecchia che aveva un vasetto d'olio, potè procurarsi della farina e qualche ingrediente appetitoso e annunciò con una striscia di carta sulla tenda le eccellenti «focaccie fritte di zia Maria.» Oggi, zia Maria tiene un caffè con specchi, divani e bigliardi...

* * *

Qualche cosa di simile sta succedendo ora a Messina; semplici lustrascarpe guadagnano da venti a trenta lire al giorno; venditori di cartoline illustrate fanno affari invidiabili! Tutti i fortunati proprietari di *bazar* ambulanti fra poco tempo ne avranno abbastanza per aprire grandi negozi.

Un povero diavolo che aveva toccato il cielo col dito vedendosi legittimo ed incontrastato possessore di una tenda, pensa già di aggregarvi varie baracche e di costruire un albergo capace di duecento persone, con teatro e tutto il desiderabile dalle centinaia di tedeschi ed inglesi che già cominciano a popolare la necropoli, sospinti dalla loro ricca curiosità.

Ho visto a una *bottega sui generis* audacemente aperta verso il centro della *palizzata*, sotto un richiamo di lesioni e di fenditure. Vi si arriva attraversando una angusta via aperta tra due colline di macerie. Ho chiesto una birra — il commerciante che può essere stato un modesto strillone o venditore di fichi d'india, ha esumato una bottiglia di birra con la capsula argentata e con tanto di marca tedesca da un mucchio informe di oggetti da salotto, di quadri, di palle di bigliardo, di frantumi di specchi, e me l'ha stappata sul viso con la disinvoltura d'un venditore di gassose napoletano... Ad occhio e croce ho previsto che quell'uomo, che non ha neppure il tempo di radersi la barba, farà una delle maggiori fortune.

Ho visto un vetturino, superbamente sul serpe d'una vecchia e sporca carcassa, guardarmi con l'aria poco contentante dei colleghi romani o napoletani che fanno dei giri intorno alle mura od a Posilipo ad una sterlina l'uno...

Meno male!

In qualcuno dei tanti disoccupati d'un tempo, ora incaricati del disseppellimento dei cadaveri, ho riconosciuta la conoscenza tecnico-pratica dell'ostruzionismo più ferroviario.

Due allegre donne che a villa S. Giovanni somministrano ai disgraziati che hanno attraversato una delle due linee costiere della Calabria, un vinello di colore indeterminabile, e ulive che sembrano pillole di cicuta e panini da cellulare, hanno un fare da annoiate similissimo a quello delle preposte allo spaccio di *sfogliatelle* che ha Pintauro alla via Roma di Napoli!

Accanto a questi pochi monopolisti, langue però e si snerva una follaccia apatica, sudicia, sonnolenta, ringhiosa contro coloro che attendono alle quotidiane distribuzioni di viveri...

E così va il mondo.

Martignacorama.

Porcia

La scomparsa d'un contadino.

Da domenica scorsa tal Giacomo B scontin di Pietro, contadino, di anni 22 da Rorai Piccolo, si è allontanato da casa senza che si sappia per dove. La sua scomparsa venne denunciata all'autorità, che dispose subito per la ricerca, ma finora senza risultato.

Il giovane in parola era nevrastenico. Non vi è nulla che induca a credere ch' egli covasse insane idee suicide; e per questo la sua prolungata assenza riesce ancor più incomprensibile.

Tolmezzo

— Il primo maggio

La giornata d'oggi è passata tranquilla, quasi come ogni altra. La Società operaia ha fatto affiggere un manifesto invitante gli operai ad astenersi dal lavoro ed a celebrare la loro festa.

Le astensioni dal lavoro però, non avvennero che in pochi casi: fecero festa soltanto gli operai della Cooperativa di Lavoro e della Cooperativa Carnica e pochi altri. I negozi restarono quasi tutti aperti.

Al municipio fu esposta la bandiera. Nel pomeriggio, la banda cittadina fece il giro del paese e poscia, seguita da una comitiva di operai, si recò a Casanova.

La mostra bovina

Seguono alacremente i preparativi per la mostra bovina che seguirà lunedì 3 e che riuscirà senza dubbio importante. I concorrenti sono numerosissimi. Vi sono importanti premi in denaro e numerose medaglie d'oro e d'argento. Domani, si terrà il convegno degli allevatori del bestiame che riuscirà assai interessante ed al quale interverranno numerosi allevatori da ogni parte della Carnia.

Terminata la mostra, lunedì alle ore 2 pom. avrà luogo un banchetto.

Cividale

— Primo Maggio.

Anche il partito socialista ha fatto affiggere numerosi manifesti per il 1. maggio e a chiedere l'abolizione completa del dazio sul grano e il suffragio universale.

— A proposito di grano.

Si dice che dei grossi incettatori abbiano girato anche il nostro paese per comperare il frumento disponibile a L. 33 al quintale ed accaparrare quello che si raccoglierà nel prossimo luglio al prezzo di lire 27 a quanto si dice. E quindi il pane, fra qualche mese?

Ma non solo il pane: anche il granone viene incettato determinando un aumento nei prezzi.

Pordenone

Il primo maggio.

Comizio disciolto dal Delegato.

Gli operai socialisti che disertarono il lavoro riunitisi in corteo percorsero le vie della città preceduti da una settantina di giovanotti e da una banda raccogliticcia. Tre o quattro bandiere rosse e nere.

Un altro corteo partito da Torre verso le 10 convenne con il cittadino al salone Colazzi, ad ascoltare la parola dell'instancabile organizzatore cattolico Luigi Colombo di Milano, che trattò dell'organizzazione tessile.

Non ci sarebbe stato motivo di contraddire, perchè non erano questioni di partito che l'oratore faceva. Ma l'avv. Ellero chiese la parola; l'ebbe e parlò. Gli tenne dietro l'avv. Galeazzi.

Rispose ad ambedue don Lozer, il battagliero parroco di Torre, che per la foga del suo dire si sentì dal delegato intimare: basta! Tacque; e riprese a parlare l'Ellero. Visto che il delegato, con evidente parzialità, lasciava parlare questi mentre a lui imponeva di tacere; don Lozer non si potè frenare e scattò. Ne seguì un vero pandemonio, tanto che il delegato fu costretto a dichiarare sciolta l'adunanza.

Alla sera vi fu una riunione di radicali e socialisti per le elezioni amministrative che seguiranno oggi. Vi parlarono gli avvocati Rosso, Galeazzi, Barzan e Cristofori con grande concordia scagliandosi contro il connubio clerico-moderato.

Si sfidarono a contradditorio gli avversari; ma questi, ricordando l'intolleranza del mattino, non credettero di raccogliere la sfida. E' l'adunanza si sciolse senza il gusto di aver assistito ad un nuovo tumulto.

— Incendio a Torre.

Venerdì si sviluppò un grave incendio nelle case di proprietà Saverio Pietro e Sebastiano Gris. A casa non si trovavano che due donne; la causa è ignota. Il fuoco distrusse tre stalle, un granaio e cinque stanze. Il danno supera le otto mila lire.

I danneggiati sono assicurati presso le Generali.

Tarcento

— Le questioni della Banda.

La Presidenza della Società Filarmonica di Tarcento, ci prega di render pubblica la seguente lettera:

Egregio Sig. Direttore,

Nel di lei pregiato giornale sono successivamente comparse in questi giorni (16-29 Aprile u.s. due noterelle di cronaca al riguardo della nostra Società filarmonica. E' di esse che noi desideriamo con il presente foglio farne una doverosa rettifica.

Nella prima dicevasi come il sig. Luigi Moretti, che è il benemerito fondatore della stessa società, dimettendovisi aveva lasciato un *forte deficit*. Questo non è proprio vero risultandovi invece un attivo di L. 175.45. Il passivo di L. 5507.10 era rappresentato da esborsi personali del signor Moretti per l'acquisto degli istrumenti e delle divise dei filarmonici. Di questo importo neppure è vero che il Sig. Moretti volesse il *pagamento immediato* (come si scrive nella seconda delle due note) ma anzi con slancio nobile e generoso ne donava una parte corrispondente al costo delle divise in L. 2437.10.

Per tale cospicua elargizione gliene rendeva le sue grazie l'assemblea a mezzo della propria Presidenza, la quale anche da queste colonne, è ben lieta di ripetergliele pubblicamente.

Con osservanza
Per la Presidenza
Ugo Ripari.

Notiamo che questa lettera viene a confermare quanto fu stampato ieri.

Maniago

— Concittadino che si fa onore.

(*Italo*). 1. Il nostro concittadino Saverio Filippon, figlio di Angelo ottenne questi giorni alla università di Padova la laura di Dottore in belle lettere con distinzione, cioè riportando il massimo dei punti: 110 su 110.

Congratulazioni.

— L'uragano di venerdì.

Dopo due ore di pioggia con lampi e tuoni, venerdì sera alle 7 si scatenò un vero ciclone. Molte persone furono costrette a riparare nell'atrio (difeso da un pesante portone) del cortile Locatelli. D'un tratto, un colpo di vento scardinò e atterrò il portone. Per miracolo non ne rimasero schiacciati que' che stavano dietro al riparo! Soltanto il ragazzo Antonio Cimarrosti fu sbattuto a terra e ferito, però leggermente, alla testa.

LOTTO — Estr. del 1 maggio

VENEZIA	90	40	8	5	89
BARI	9	76	81	29	12
FIRENZE	89	54	57	77	60
MILANO	48	64	7	16	40
NAPOLI	41	28	3	42	79
PALERMO	37	44	74	38	10
ROMA	41	15	79	14	16
TORINO	52	58	81	22	28

Cronaca Cittadina

Il primo maggio a Udine.

Il banchetto operaio.

Allo 16 nei locali della cucina popolare si tenne il banchetto annunciato, con 125 coperti. Vi erano invitati anche i capi socialisti udinesi Bellina, Cosattini e Driussi.

La serie dei discorsi fu aperta da Silvio Savio. Ricordata la quistione dei fornai ancor pendente egli rispinge sdegnosamente le insinuazioni che si vanno facendo in mezzo alla cittadinanza a carico della classe operaia ritenendola responsabile del presente rincaro del pane. Si augura una soluzione ispirata di equità e giustizia.

Invitato, s'alza l'avv. Driussi. Egli ricorda agli operai la necessità di stringere in fascio solidale le forze proletarie non tanto per il conseguimento di immediati miglioramenti, quanto e più perchè è una missione di civiltà che il proletariato è chiamato a compiere nel mondo. Uno spirito di fratellanza, di solidarietà con tutti gli uomini deve guidarli nell'opera loro di preparazione sia pur lenta, ma efficace di un nuovo assetto sociale, di cui le generazioni che verranno abbiano a riconoscersi debitrici ed abbiano a benedire allo spirito di illuminato, umano disinteresse che spinge la classe lavoratrice sul cammino di faticose conquiste.

L'avv. Cosattini si schermisce dal parlare; dice solo che gli operai non devono dimenticare di portare un aiuto ai giornali che combattono per la causa santa.

Parla quindi il sig. Natale Rovina. Egli incomincia col domandare ai lavoratori presenti se tutti sieno inscritti alla Camera del lavoro, se tutti appartengano alle rispettive leghe di mestiere.

Continua poi incitando i renitenti a dare il loro nome e il contributo delle loro forze alla organizzazione di classe. Questa sola accomuna gli operai ne assomma tutte le energie di combattività; questa sola ha il diritto e il dovere di chiamarsi la rappresentatrice e la tutelatrice diretta degli interessi proletari.

L'operaio non organizzato è alla balia de' suoi padroni.

Ultimo, l'operaio Luigi Feruglio Blasut di Feletto, segretario della legge muratori inneggiò al I maggio. gli oratori furono tutti applauditi.

Il primo maggio dei cattolici.

La benedizione del Vessillo dei Circolo Giovanile democratico cristiano.

Stamane alle 7 S. E. Monsignor Zamburlini, nella capella privata, benediva il nuovo vessillo del Circolo democratico cristiano, alla presenza di una trentina di soci.

Da matrina della bandiera funse la distintissima signora Luisa Passero, che elargì una generosa offerta a favore del Circolo nelle mani dell'Arcivescovo.

Il vessillo, che è stato esposto nelle vetrine Gaspardis gli scorsi giorni, è stato finemente ricamato dalla signorina Gemma Miani.

Le feste sportive d'oggi

Ieri sono giunte a Udine diverse squadre ciclistiche di fuori, fra cui una numerosa di Trieste, le quali prenderanno parte al promettentissimo concorso ciclistico che avrà luogo nel pomeriggio.

La riunione in piazza Umberto I avverrà alle 14. Alle 15 vi sarà la sfilata delle squadre ciclistiche, alle quali verranno assegnati 3 premi: gonfalone e diploma, medaglia d'oro grande e diploma; medaglia d'oro piccola e diploma.

La prima corsa ciclistica è quella «Internazionale» per dilettanti (3 giri, tempo massimo m. 2.40; quattro premi).

La corsa podistica di velocità per dilettanti è sul percorso di 100 metri (da fermo al segnale d'un colpo di rivoltella). Vi sono 6 premi: 3 medaglie d'oro, una *vermeil* e due d'argento.

Seguirà la corsa ciclistica a coppia, poi la Corsa «Friuli» per i dilettanti della Provincia. Vi sono 5 premi: medaglia d'oro e d'argento.

La Corsa ciclo-podistica, per dilettanti, si svolgerà con percorso a piedi per il primo giro e con biciclette pronte al traguardo per il secondo: 6 premi, medaglie d'oro, *vermeil* e d'argento, nonchè diplomi.

L'ultima sarà la corsa podistica con ostacoli sul percorso di 800 metri: cinque ostacoli da superarsi, sei premi.

Alle ore 17, in piazza Umberto I, seguirà la tombola di beneficenza, con le seguenti vincite: cinquina 200, prima tombola 700, seconda 450. Prezzo d'ogni cartella, L. 1.

— Programma musicale

che la banda del 79.o Reggimento fanteria, eseguirà oggi 2 maggio in piazza V. Emanuele dalle ore 20 alle 21.30.

1. Marcia «I Cacciatori del Gori» — Grillo
2. Sinf. «Le Donne Curiose» — Usiglio
3. Valzer Spagnuolo «Fior di Siviglia» — Basciù
4. Atto 2.o p. 1.a «Madama Butterfly» — Puccini
5. Fant. «Orfeo all'Inferno» — Offembach
6. Marcia Turca — Mozart

Per la Biblioteca dei carcerati.

Alle donne si rivolse il dott. Sannini, col suo nobile articolo pubblicato nella *Patria* dell'altra settimana, chiedendo che tutte contribuissero all'opera pietosa di formare una biblioteca per quegli sventurati che, nell'interesse della collettività, sono chiusi nelle nostre carceri. E *le donne* cominciarono a rispondere pietose. Stampammo già qualche nome di donatrice: abbiamo il piacere oggi di pubblicare la generosa offerta che ci viene da Mortegliano: circa un'ottantina di volumi, raccolti per iniziativa della gentile signorina Maria Salvetti, ch'ebbe pronto e caldo favore tra altre signorine e signore del paese.

Ecco l'elenco:

Signorina Maria Salvetti: Menegazzi Angelo, A traverso il Friuli — Cervantes Michele, Don Chisciotte della Mancia — Miss Mac Intosch, Racconti — Thonar Pietro, Racconti alla gioventù — Adrien Paul, Il pilota Villis (III volumi) — Swift, Il viaggio di Gulliver — Girardi Emilio, Bozzetti di caccia — Sue Eugenio, Crao — Autori diversi, Letture d'estate — Stendhal, L'amore e la donna — 8 fascicoli della «Buona Parola — Macles Domenico, Le mille ed una notte.

Signora Anna Pagura: Wiseman, Fabiola — F. D. Guerrazzi, Beatrice Cenci.

Contessina Maria Percoto: Tomei Clemente, Narcisa — Theiviet Andrea, Selvaggia — Leo Andrea, Il piccolo io — Spinelli D'Angrò, Storia d'Italia — Farini Pellegrino, Storia sacra — Thonar Pietro, Racconti — Newermere, La vergine dei sette peccati — Varii autori, Racconti — id, Vita d'Esopo — id Favole in prosa.

Signorine Luisa e Maria Pagura: Goldoni Carlo, La casa nova; la locandiera; Sior Todaro brontolon — Bersezio Vittorio, La carità del prossimo — Aimard, Il leone del deserto — Raban, I due soci — Ballero Antonio, Don Ina (2 vol.) — Sacher-Masoch, Racconti Galliziani — Marcotti Giuseppe, Il tramonto di Gardenia — Tedeschi Paolo, Tra filo e filo — Cossu Gavino, Gli Antichità e i Brundann Melville Wite, Katerfello 2. vol.

Signorina Alice e Margherita Meneghini: Schunid Cristoforo, La fanciulla muta; Cento novanta racconti; Genoveffa di Brabante — Michand, Lettere di Palestina; Saggio di scene marittime; Avventure di un marinaio — De Pontmartin A., Le fin du Procès — De Balzac, La maison Nucingeu.

Signorina De Prato: Alighieri Dante, La divina commedia — Giusti Giuseppe, Poesie — Giacomelli Antonietta, Lungo la via — Cordelia, Casa altrui — Sarrini Cesare, Le guerre dell'indipendenza — Mazzini Giuseppe, I doveri dell'uomo.

Signora Zanolini-Ivan: Martinengo F., Morale e storia 2 vol. — Toschia, La Vergine.

Signorine Brunich: Guerrazzi F. D., La battaglia di Benevento — Massaia, Nello Scioa. 2 vol. Cariwet, Enfant de la mer.

Don Federico Pilutti: Stoppani Antonio, Il bel paese — Manzoni Alessandro, Tragedie e poesie — Leclercq Giulio, Una salita al monte perduto.

Signorina Gemma Pistacchi: Invernizio Carolina, La lotta per l'amore — de Montepin Saverio, La duchessa della Torre del Picco — de Koch Paul, Maria la cucitrice — di Balzac, Storia dei tredici — Visai, L'anno 1814

Signorina Olga Novelli: Victor Hugo, Storia di un delitto — Scott Gualtiero Cronache.

Signora Italia Bianchi: Parma Michele, Colloqui domestici — Venosta Felice, Guida per maritarsi — Varney Luigi, I moschettieri al convento — Schmid Cristoforo, Il buon Fridolino — Gobinet, Istruzione della gioventù — Giù le armi Almanacco per la pace.

3 Volumi del calendario di Pompei.

— La causa dell'avv. Buttazzoni

verrà discussa in Tribunale sabato 22 maggio corr. L'imputato non si è ancora nominato un difensore. La parte civile sarà rappresentata dall'avv. Celotti.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 1 maggio 1909.

Affari approvati

Pontebba. Regolam. tassa cani. Aumento stipendio al messo comunale. Aumento salario alla bidella della scuola comunale. — S. Giorgio Nogaro. Stipendio ed assegni al maestro Pantarotto per la direzione didattica e per la scuola serale. — Forni Avoltri. Tariffa daziaria. — Arta. Tariffa daziaria: aumento addizionale. — Villa Santina. Assegno di 60 piante all'Impresa Venier. — Ravascletto. Aumento stipendio alla levatrice. — Tolmezzo Esonero tassa R. M. a favore del segretario. — Rodda. Autorizzazione a lite per ricupero crediti livellari. — Fagagna. Aumento stipendio agli stradini. — Ligosullo. Contributo alla cattedra ambulante di agricoltura. — Cividale, Brugnera. Sottoscrizione di una azione a favore del Patronato Regina Elena per gli orfani del terremoto.

Decisioni varie.

Drenchia. Rimborso a favore del com. di Grimacco della quota di concorso per la strada di Cosizza: ordina spedizione di mandato d'ufficio. — Pasian di Prato. Ricorso della maestra Rossi per pagamento sessenni arretrati. Dichiara la propria incompetenza a provvedere. Aviano. Sostituzione cauzione esattoriale, ordina all'esattore di mettere il contratto di assicurazione in armonia con le disposizioni del Regolamento. — Zoppola. Bilancio 1909. Autorizza la sovrimposta.

Rinvii.

Chions. Regolamento impiegati comunali.

Tiro a segno gara nazionale

Gara Reale

Risultati del I maggio. La gara reale si chiuderà *oggi*. Dei 50 inscritti, soltanto 28 hanno ottenuto punti sufficienti per esser ammessi al tiro di chiusura:

Arnaldo Pasqualini 86, Riccardo Ticchi 85, Riccardo cav. Gedeone 82, Santagiuliana 81, Marini Nicolò 80, Sirena Gio. Batta 80, Boccanegra Antonio 79, Valentinis Co. Giuseppe 78, Orgnani Gio. Batta 78, Tamburlini Antonio 78, Marconi Ferruccio 78, Manzini Tullio 77, Brida Giulio 77, Citta Ernesto 77, Dorli Giuseppe 76, Alessio Gino 76, Piovene co. Cesare 75, Campi Curio 75, Cargnelutti Giuseppe 75, Cavenago Vittorio 74, Spalla Pietro 74, Marsilio Gio Batta 74, Morocutti Arnaldo 74, Balladoro co. Gustavo 72, Malaguini Aurelio 72, Franz' Giovanni 72, Polettini Luigi 72, Mattiussi Virgilio 21.

— Motivi di compiacenza,

che meritano di essere rilevati, si esprimono nella relazione del medico primario prof. dott. G. Berghinz sul primo biennio (1907-08) dell'Ospedale per le malattie contagiose; e ciò, non soltanto per il regolare confortevole andamento del medesimo, quanto per la constatazione che il nostro Comune può, con esso, dir di avere completata la sua speciale assistenza all'infanzia ammalata, con l'Ambulatorio, la goccia di latte, il Baliatico ai legittimi, il Riparto pediatrico dell'Ospedale Civile, la sala annessa per i lattanti e l'Ospedale per le malattie infettive: tutto quanto dieci anni fa si desiderava e si reclamava.

Dal lato pratico, con un servizio biennale, avendosi avuto una grave epidemia di scarlattina e di morbillo in città e una epidemia diffusa di difterite, fu dimostrato quanto fosse illogica la paura di accentrare nel pediatra quel servizio dei minori contagi che spetta proprio alla pediatria e che fa parte dovunque dei servizi o degli ospedali pediatrici. Dal lato scientifico, nel riguardo della difterite, fu dimostrata la possibilità di intubare e di sostituire completamente la intubazione alla canula tracheale e per altre constatazioni d'importanza scientifica.

Quanto ad altre forme morbose, il dott. Berghinz mette in evidenza l'efficacia, nella eresipela, del sistema di cura trovato dall'egregio medico municipale cav. dott. Marzuttini, e che in medicina è appunto conosciuto col nome di sistema Marzuttini. E nota come, se nel 1908, si ebbero tre decessi per questa speciale infezione, sono essi dovuti alle condizioni di salute preesistenti degli ammalati; come: un settuagenario cardiopatico, un altro vecchio di 77 anni pure affetto di cardiopatia.

— Una nuova caserma

Ci s'informa che il Genio militare ha fatto l'acquisto di un appezzamento di terreno sul viale Venezia, oltre il campo di tiro a segno, per costruirvi una caserma onde alloggiare le truppe di cavalleria destinate a Udine, con i prossimi aumenti di guarnigione.

— Le industrie friulane.

Abbiamo ricevuto il secondo numero di questa interessante pubblicazione periodica, intesa ad illustrare le industrie della Provincia di Udine. Vi si leggono articoli sulle seguenti: Fabbrica Saponi Alessandro Nimis, Impresa cav. Leonardo Rizzani, Acque gasose della fabbrica Magni; Panificio della Ditta Vincenzo Pittini.

Queste illustrazioni hanno fine differente da quello, cui miravano le parecchie da noi pubblicate — — fra cui, vi fu pure il Saponificio Nimis — e le altre che di quando in quando verremo pubblicando: nella nuova pubblicazione c'è piuttosto l'intento di far conoscere la «potenzialità produttiva» dei vari stabilimenti; là dove noi miravamo a far conoscere ai profani, oltrechè tale potenzialità, il modo speciale, il meccanismo della produzione. Facciamo l'osservazione al solo scopo di constatare che non vi è un vero «duplicato» tra la pubblicazione attuale e le nostre.

Molto ben riuscite le incisioni illustrative di qualcuno fra i molteplici lavori della Impresa cav. Leonardo Rizzani, sorta ancora nel 1831: la «Villa Antonio» a Pagnacco; la «Galleria Castelnuovo» della linea Treviso-Belluno; la «Tomba della famiglia Venier» nel Cimitero di Udine; l'«Armamento della Galleria Pietra Tagliata»; l'«Atrio del Cimitero monumentale di Udine»; il «Cascamificio di Artegna»; la «Galleria in cemento armato a Pietratagliata» della linea Udine-Pontebba.

Anche il «Panificio Pittini» è illustrato da buone incisioni.

Cinematografo Edison

Oggi e domani nuovo attraente straordinario programma:

1. ***La R. Nave Fusticc,*** magnifica istruttiva interessantissima proiezione dal vero.
2. ***Il Brigante Sardo,*** grandioso interessante dramma.
3. ***Cretinetti re dei ladri,*** comicissima.

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine.

Pres. Silvagni P. M. Tonini

Manomissione e soppressione di assicurate.

(Udienza ant.)

L'udienza antimeridiana è tutta spesa nella requisitoria. Il Pubblico Ministero sostiene molto vigorosamente la piena colpabilità dell'imputato. Per via di esclusioni, fondandosi sulla inchiesta dell'ispettore Dallò, ch'egli giudica scrupolosa, giunge (dice) a formarsi la convinzione che il Baldissone e non altri, ha commesso la manomissione e la soppressione di quelle lettere. Conclude perciò chiedendo una condanna di anni 4 e mesi 6 di reclusione, L. 3000 di multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

La proposta del Pubblico Ministero in profonda impressione.

Il figlio maggiore dell'imputato, che si trova nell'aula è fortemente commosso; il padre pure non nasconde la sua emozione.

(Udienza pomeridiana)

Ha la parola la difesa.

L'avv. Gieppo che per la prima volta ha l'onore di parlare nel Tribunale di Udine s'alza per primo e porge un nobile saluto ai magistrati tutti; e al suo egregio avversario, il saluto dell'armi!

Egli viene a testimoniare in quest'aula i vincoli d'una santa amicizia che lo lega all'imputato, patrocinando per la sua innocenza che per lui è convinzione ferma e profonda. Che se la sua pochezza è impari al grave compito, si sente ravvalorato accanto alla più bella gloria dell'illustre foro udinese.

Indi con parola vivace, abbondante, passa in rassegna le accuse del Pubblico Ministero e dell'Ispettore Dallò criticandole e ribattendole a una a una.

Io ammiro — ei dice — nella voluminosa inchiesta del Dallò la forma letteraria e polemica; ma vi scorgo un pregiudizio di evidente antipatia personale contro il Baldissone.

Ma quest'uomo incensurato, classificato *buono* dai suoi superiori fino alla vigilia del suo arresto, dovrebb'essere stato pazzo o crudele a compromettere in tal modo la sua onestà vicino a percepire la meritata pensione, dopo 35 anni di scrupoloso servizio, padre di 8 figli di cui uno di un mese e mezzo vagisce lontano senza che il babbo l'abbia ancora visto!

Conclude la bellissima arringa con commovente perorazione, chiedendo che il suo protetto sia assolto.

L'avv. Bertacioli, con quel calore e quella stringente dialettica che lo distinguono perora per il Baldissone.

— Giorni fa — egli esordisce — venne nel mio studio il figlio dell'imputato pregandomi di assumere la difesa di suo padre innocente. Fu tale l'accento di sincerità con cui mi parlò quel giovane che in me si formò il convincimento che davvero innocente doveva essere un uomo il quale tanto affetto e stima aveva saputo conquistare da quell'anima sincera. Dimostra poi l'insussistenza delle accuse e chiede l'assoluzione.

Ha ultimo la parola l'imputato che giura sulla testa dei suoi bambini di non avere mai commesso malversazione alcuna.

Il Tribunale si ritira nella sala delle deliberazioni e dopo lunga attesa rientra e pronuncia la sentenza.

Ritiene colpevole l'imputato di peculato continuato di lieve valore e perciò lo condanna a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede e accessori; e lo assolve dalle imputazioni più gravi.

Il pubblico che ha mostrato sempre simpatia per l'imputato, accoglie con favorevoli commenti la condanna ben lieve in confronto di quella proposta dal Pubblico Ministero.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 25 aprile al 1 maggio 1909

Nascite

Nati vivi maschi 9	femmine 8	
» morti —		2
» Esposti —		1

Totale N.o 20.

Pubblicazioni di matrimonio

Giovanni Angeli Falegname con Pia Buttera domestica, Clitofonte Cardin cameriere con Luigia Colesetti sarta, Asco Iacuzzi disegnatore con Antonietta Migotti modista, Vittorio Berghinz commissionario con Annita Vallon agiata, Alberto Mistati cameriere con Amalia Pelosi sarta.

Matrimoni

Angelo Blasone fornaio con Maria Moiolini, Umberto Linzi ag.te di negozio con Teresa Citta setaiuola, Valentino Gremese operaio con Amabile Freschi tessitrice, Domenico Quojattini presid.te con Pia Chiarandini casalinga, Luigi Gabai falegname con Anna Livotti serva, Arturo Gialono oste con Elvira Fantoni casalinga, Raffaele De Gregorio sergente Maggiore con Giulia Terasti sarta, Gino Bertini mecc.o elettric. con Leonilda Drigani sarta, Ernesto Zilli agricoltore con Luigia Zuliani contadina, Amilcare Anguissola studente in legge con Maria Sverbeeff possidente, Ettore Faleschinis neg.z.te con Itonia Butinassa casalinga, Giordano Drutti operaio con Caterina Villalta cucitrice, Francesco Biasi impiegato con Carlina Enrichetta Chiarotto casalinga.

Morti

Gino Merlino di Sante di mesi 4, Florinda Mui nata-Candotto fu Antonio di anni 61 casalinga, Anna Zainutta fu Antonio d'anni 60 cuoca, Giuseppe Contin fu Gaetano d'anni 44 Giudice di Tribunale, Antonio Trepse d'anni 53 Magaz re delegaz.ne ferr vie austriache, Angelo Zucchiatti fu Giuseppe d'anni 66 agricoltore, Pietro Milocco di Francesco d'anni 18 falegname, Gio. Batta Sello fu Angelo d'anni 73 falegname, Giuseppe Nimis di Cesare d'anni 3, Alfonso Zampari fu Giuseppe d'anni 40 scrivano, Antonio De Cleva fu Antonio d'anni 32 agricoltore, Lucia Marmai-Canciani fu Luigi d'anni 63 contadina, Regina Treppo-Novello fu Giuseppe d'anni 62 serva, Susanna Gregoratti-Moschioni di Giuseppe d'anni 31 esercente, Pietro Lepore fu Giuseppe d'anni 60 casaro, Rina Sello di Egidio d'anni 6, Giacomo Turrino fu Iginio d'anni 71 domestico, Caterina Pignolo-Meniatti fu Angelo d'anni 58 contadina, Giuseppe Di Monte fu Bernardo d'anni 43 muratore, Beniamino Pittino fu Antonio d'anni 53 tagliapietra, Rosa Guerra-Don di Lorenzo d'anni 33 contadina, Elio Flumiani di Ugo di mesi 5, Maria Zanella Ferucini d'anni 32 villica, Giuseppe Facini fu Ottavio d'anni 53 R.o Impiegato.

Totale N. 24 dei quali N. 9 a domicilio.

Il primo maggio in Italia e all'Estero.

La festa del primo maggio in tutta Italia è passata senza incidenti notevoli, fra l'indifferenza quasi generale.

A Roma quasi tutti gli opifici rimasero chiusi. Gli operai però, anzichè partecipare a comizi o a riunioni, preferirono in gran parte recarsi in campagna. Numerose comitive si diressero a Castel Gandolfo, Vi fu un comizio all'orto botanico, di circa 5000 operai e una ventina di bandiere. Parlarono diversi oratori in favore dell'abolizione del dazio sul grano e della ferma biennale. Sindacalisti ed anarchici interruppero più volte gli oratori. Alla fine, si approvò un ordine del giorno chiedente le 8 ore di lavoro, il suffragio universale e l'abolizione del dazio sul grano.

Vi furono riunioni e comizi anche di operai cattolici. Nessun incidente.

Dimostrazioni pacifiche si fecero in quasi tutte le città, con comizi, passeggiate e cortei. Nel Veneto, generalmente, apatia. A Treviso, Padova, Venezia, si videro passeggiate dimostrative. Calma perfetta ovunque.

Anche all'estero il primo maggio passò liscio. A Parigi vi fu un comizio di circa 2000 operai alla Borsa del lavoro, dove fu deciso di far atto di solidarietà cogli agenti postali per far trionfare le loro rivendicazioni. Si votò un ordine del giorno nel quale fu deciso di distruggere tutti gli ostacoli che potessero impedire l'avanzarsi della marcia del proletariato, di impegnare guerra ad oltranza contro il capitalismo, il militarismo e il patriottismo. Nessun incidente.

A Pietroburgo, furono arrestati i membri di una numerosa organizzazione che preparava per il primo maggio uno sciopero generale ed imponenti dimostrazioni operaie.

Echi del disastro di Napoli

Napoli 30. Ieri alcuni palombari sulla prua dell'incrociatore «San Giorgio» rinvennero una gamba e parte di un torace umano orrendamente schiacciati. Le povere membra furono trasportate nella celletta dell'arsenale; si ritiene che sieno di uno dei due marinai scomparsi nel disastro del «Foca».

* * *

A proposito di questo disastro, furono presentate alla Camera parecchie interpellanze, fra cui una dell'on. Ancona, deputato di Gemona, così formulata:

«Chiedo d'interpellare l'on. Ministro della Marina sullo scoppio del sottomarino «Foca» e sulla possibilità di evitare simili disastri.

Ancona».

L'ultimo delitto del Sultano detronizzato.

Uccide una giovinetta!

Abdul Amid, il Sultano detronizzato, che passerà alla storia come sanguinario, non è ben sicuro a Salonicco, dove è stato condotto e dov'è custodito dalla forza, e non è sicuro, non perchè egli pensi a fuggire: teme troppo la morte; ma perchè la popolazione gli è ostilissima. La notte dopo il suo arrivo, una folla minacciosa si aggirò intorno alla sua residenza e la truppa dovè faticare non poco a tenervela lontano.

Un ufficiale che fu nell'intimità di Abdul Hamid racconta che il giorno stesso in cui le truppe macedoni entravano nella capitale, il Sultano convinto che sarebbe stato ucciso, si sentì rodere dalla gelosia che lo spinse a far promettere ad una giovane circassa di 18 anni, sua favorita che non avrebbe sposato nessuno dopo la sua morte. Nonostante però le promesse, nonostante i giuramenti sul Corano, Abdul, in un accesso di rabbia e di disperazione, uccise la poveretta con un colpo di rivoltella!

La Francia che distrugge sè stessa

Lo Stato, dove ora gli scioperi si manifestano più violenti e i delitti provocati da rancori sociali si ripetono con maggiore frequenza, è la Francia.

A Mazamet, dove ci sono circa duemila scioperanti, si fecero rotolare su varie officine dei blocchi di roccia del peso di qualche quintale; e si temeva per ieri una catastrofe. A Billancourt, presso Parigi, si rovinò con la dinamite il corpo della fabbrica dove sono le macchine motrici.

Terribili uragani negli Stati Uniti.

Una città distrutta.

Nuova Jork 1. — Violenti tempeste imperversarono sulle regioni ovest e sud-est degli Stati Uniti. Alcune case furono portate via. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte.

A Chicago si segnalano sette vittime; sei nel distretto. A Memphis vi furono dodici morti; a Horn Lakes, nel Mississipi, 15 vittime. A Youngs Crossing, nel Tennesseo, cinque morti. La città di Loche, nel Tennessee, è distrutta completamente. I raccolti soffrirono molto. La circolazione dei treni fu ritardata di parecchie ore.

La disoccupazione a Berlino

La Germania attraversa una crisi industriale gravissima. La disoccupazione vi è addirittura spaventevole. Soltanto a Berlino sono senza lavoro 106.722 operai, i quali hanno 86,084 figli; e tutti costoro sono di aggravio ai sindacati di mestiere. Questi sono ricchi, è vero. Ma spaventevoli sono anche le cifre dei loro bilanci. Nel 1907 hanno elargito in soccorsi circa 9 milioni e mezzo di lire, e per il 1908 i conti non sono ancora chiusi ma si calcola che si avrà in soli sussidi una spesa di circa 15 milioni di lire.

Luigi Prmcisgh, gerente responsabile

Il 30 aprile spegnevasi dopo molte sofferenze

Giuseppe Facini

Ispettore forestale a riposo

Il figlio Ottavio assente, i fratelli Cav. Nicola ed Antonio, le sorelle Regina in D.r Merluzzi ed Isolina, i cognati e parenti tutti annunciano la dolorosa dipartita. La cara salma si troverà a Porta Villalta alle ore 7 1|2 ant. di lunedì 3 corr. per proseguire direttamente per Magnano in Riviera.

La presente serve di partecipazione personale.

UN PROGRESSO DELLA SCIENZA

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostatiti - Uretriti - Cistiti - Catarri alla vescica
e tutte le malattie delle vie genito - urinarie (veneree o sifilitiche) per poterle guarire completamente e radicalmente si devono usare i rinomati

CONFETTI CASILE

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni estere e nazionali

GRAN PREMIO **CROCE INSIGNE** **MEDAGLIA D'ORO**

per la loro accurata fabbricazione e per la formula razionale del *Casile* che dopo moltissimi anni di studio ha potuto presentar al pubblico il solo ed unico preparato che finalmente guarisce indistintamente tutte le malattie delle vie *genito urinarie* (veneree e sifilitiche) acute e croniche, senza ricorrere alle pericolose candelette o iniezioni ipodermiche, evitando così le conseguenze che esse arrecavano. Era necessario pel pubblico conoscere il vero e sicuro preparato per liberarsi una buona volta dalle noiose malattie che da molti anni veniva tormentato perchè a tutt' oggi non si conosceva ancora il vero rimedio per combatterle. Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni di preparati consimili, esigere sempre soltanto i medicinali *Casile*. Solo essi rispondono ai dettami e progressi della scienza e si possono usare in qualunque stagione anche dai stomaci i più delicati.

CASILE
Riviera di Chiaia 235
Napoli

I Confetti Casile dànno alla via genito urinaria il suo stato normale evitando l' uso delle pericolosissime candelette, tolgono calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i *Restringimenti uretrali, Prostatiti, Uretriti, Cistiti Catarri della vescica, Calcoli, incontinenza d' urina flussi blenorragigi (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

Il Roob Depurativo Casile, ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide*, *Anemia*, *Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali polluzioni spermatorrea, erpetismo albuminuria, scrofola, linfatismo rachitismo, linfoadenema, sterilità neurastenia* ecc.

Un flacc. di *Roob Casile* con la dovuta istruzione L. 3.00.

La *Iniezione Casile* guarisce i *flussi bianchi catarri acuti e cronici, scoli blenorragici ulceri, leucorrea, dismenorrea vaginiti uretriti endometriti vulviti balaniti, erosioni del collo dell' utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d' *Inezione* con la dovuta istruzione L. 3.00

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza all' inventore signor *Casile*. Riviera di Chiaia, 235 (Laboratorio Chimico-Farmaceutico, che si otterrà risposta *gratis* e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali riconoscono nei MEDICINALI CASILE un vero progresso della scienza.

I rinomati medicinali *Casile* si vendono in tutte le accreditate farmacie — e presso l' inventore *Casile*. Riviera di Chiaia 235 Napoli.

Formola Confetti: Estr: Kav: Kav: Olio: Santal: Apiol: Elmitol: Trem: Acibenzoi: ecc: — *Formola Roob*: Chi: Cal: Sals: Parr: Dulc: Leg: cas: Leg: san: biodur: ecc. — *Formola Inyezione*: Protargolo: sostanze vegetali ed aromatiche. — *Preparazione con nuovo metodo speciale.*

I rinomati medicinali *Casile* si vendono in *Udine* presso la farmacia di *Giacomo Comessatti* e *Plinio Zuliani* Piazza Garibaldi farmacia S. Giorgio.

GUARIGIONE

Esigere la Firma:

In tutte le Farmacie

A. Manzoni & C. Ufficio di pubblicità Via della Posta N. 7, telefono 273.

Esposizione Internazionale di Milano 1906 gran diploma di Medaglia d'oro
ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

SCIROPPO PAGLIANO
depurativo e rinfrescativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO
Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato
Liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)

Napoli - NB. Badare alle falsificazioni — Esigere la nostra **Marca di fabbrica** *(bleu rosso oro)* — Non abbiamo succursali — Dirigersi **prof. Ernesto Pagliano** — Calata San Marco, N. 4 - **Napoli**
Deposito per Udine G. Commessatti Farmacista.

CURA PRIMAVERILE
Anemici - Convalescenti - Nevrastenici

volete riacquistare prontamente il colorito, la forza e la salute?

Prendete le "Pillole Salus„ Bertarelli
toniche, ricostituenti del sangue e dei nervi.

Otto anni d'immenso successo

Chiedetele in tutte le farmacie a L. 2.50 la scatola

Deposito principale in Udine presso la farmacia Comessatti - oppure spedite cartolina di L. 15 al Laboratorio Farmaceutico Bertarelli - Erba - Provincia di Como e riceverete la cura completa di sei scatole franca di porto.

Sopratutto esigere le vere pillole "SALUS„ Bertarelli

Per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi.
Il Kaiser-Borax è un articolo da toeletta indispensabile, abbellisce il colorito, rende le mani bianche e delicate. Soltanto genuino se in Scatole rosse da 30—50 cent. e L. 1.25.
In vendità nelle principali Farmacie, Drogherie e Profumerie.
Specialità della casa Heinrich Mack - Ulm a/D.

Usate l'acqua Chinina Manzoni.

Amministrazione
Conti CORINALDI
Tenimento di Torre di Zuino

Sementi selezionate di:

Avena delle *Saline* — *Gigante* — *Potato di Scozia*.

Granoturco giallo e gialloncino precocissimo.

——

Vivai di viti americane innestate « certificato di immunità fillosserica »:

Barbatelle di viti bimembri di 1 e 2 anni di vivaio, delle varietà più comuni in Friuli.

——

Richiedere listini e prezzi presso l'*Amministrazione di Torre di Zuino.*

Se volete guarire radicalmente
la Sifilide, le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista
Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16.
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L' **ISCHIROGENO** è l' unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'**Ischirogeno-Antilepsi-Glicoroterpina-Ipnotina** si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l' unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

ISCHIROGENO ... ONORATO BATTISTA

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d' Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.

*Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'***Ischirogeno**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare ***su di me stesso****, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' **Ischirogeno** *il ricupero dell'appetito* (quali da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

☞ **Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.** ☜

SUDOL

POLVERE INNOCUA
ASSORBENTE
SEDATIVA
ANTISETTICA

CONTRO L'ECCESSIVA TRASPIRAZIONE

Indispensabile a tutti coloro che soffrono per eccessivo sudore, rammollimento, escoriazioni, gonfiezza, infiammazione e umidità ai piedi, alle mani, alle ascelle o altre parti del corpo, tanto negli adulti che nei bambini. Toglie qualunque cattivo odore.

In scatole patent a lire 0.80 lire 1.25 e 2.50

Per spedizioni per posta aggiungere centesimi 20 per ogni scatola.

Deposito generale
Profumeria Inglese Rimmel
Via S. Margherita, 3 — Milano
Fabbriche a Londra e Parigi
Catalogo a richiesta.

EMPORIO MANIFATTURE
GIUSEPPE CARLINI

UDINE - Via Paolo Canciani, 3 - Telefono 280 - UDINE

RICCO DEPOSITO

Stoffe di assoluta novità da uomo e signora; specialità stoffe per ecclesiastici Telerie di puro lino e cotone - Biancherie in genere

ESTESO ASSORTIMENTO

Seterie - Tele russe fantasia - Zeffir inglesi e nazionali - Mussoline lana e cotone - Percal stampati - Etamin color. ecc. ecc. - Maglierie in lana e cotone - Lana da materasso - Fazzoletterie - Stoffe per mobili, tappeti, soppedani ecc.

Qualsiasi altro articolo in genere di manifatture

Assicuransi prezzi da non temere qualsiasi concorrenza

☛ **Facilitazioni speciali per corredi da sposa**

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1909.